

Anche il pullman è in condivisione

Dopo biciclette, automobili e scooter, è la volta del bus. La neonata società raccoglie prenotazioni online. Minimo 19 passeggeri. I tragitti possono collegare tutta l'Italia

di Giulia Cimpanelli



0

C'era una volta la sharing mobility, che ha preso piede nelle città con la condivisione delle bici prima e delle auto poi. In seguito sono arrivati anche gli scooter. Ora è la volta dei bus. Si chiama GoGoBus ed è un nuovo servizio di bus sharing nato dall'idea di due trentenni, Alessandro Zocca ed Emanuele Gaspari.

Minimo 19 passeggeri

Il concetto è lo stesso del car sharing: condividere per risparmiare. Una nuova opzione ecologica ed economica per partecipare «in cordata» a concerti ed eventi di ogni tipo, ma anche per andare al mare o in montagna o spostarsi su tutto il territorio nazionale. Aperta da poco, la piattaforma conta a oggi duemila utenti che hanno già deciso di avvalersi del servizio. Come funziona? Ci si prenota online, da computer, tablet o smartphone, sul [sito](#) di gogobus, scegliendo una destinazione proposta o proponendone una sulla base di un evento che si ritiene di pubblico interesse. Al momento della

prenotazione non si paga nulla, e il viaggio diventa effettivo quando le adesioni raggiungono la quota minima di 19 passeggeri. I tragitti possono collegare tutta la Penisola.

Gli autobus vuoti

«Attualmente collaboriamo con un centinaio di società di noleggio autobus, ma prevediamo un ulteriore incremento puntando maggiormente sui viaggi personalizzati», spiega Alessandro Zocca, Ceo di GoGoBus. Ma la vera rivoluzione della condivisione dei bus è un'altra: «Quotidianamente in Italia circolano centinaia di pullman da turismo quasi vuoti: questo accade perché molti gruppi, raggiunta la destinazione di arrivo, vi rimangono per alcuni giorni imponendo necessariamente all'autista di tornare all'autorimessa senza passeggeri. Situazione che si verifica anche quando l'autista deve tornare alla destinazione in cui ha lasciato il gruppo, per riportarlo al punto di partenza». Questi autobus potrebbero invece trasportare, con costi contenuti, chiunque ne abbia bisogno. «Pubblichiamo sul nostro sito le tratte degli autobus "vuoti". La nuova opzione offre anche il vantaggio di non dover attendere un numero minimo di adesioni. Il viaggio sarà sempre e comunque confermato».

30 marzo 2016 (modifica il 30 marzo 2016 | 11:38)

© RIPRODUZIONE RISERVATA